

Lo Champagne
 Lo champagne francese potrebbe diventare indiano. La United Breweries, primo gruppo indiano di alcolici e terzo al mondo, ha offerto circa 750 milioni di dollari per l'acquisto della francese Taittinger, che ogni anno vende 4,5 miliardi di bottiglie di champagne e vino



GLI ACQUISTI ONLINE CRESCIUTI DEL 20%
 Nel corso del 2006, gli acquisti online sono attesi in crescita del 20%, a 211,4 miliardi di dollari. È quanto prevede il rapporto annuale stilato dalla società di ricerca Forrester Research. L'anno scorso, il dato era salito del 25% a 176,6 miliardi. Le stime mettono in evidenza come lo shopping online è atteso in crescita a un valore superiore ai 200 miliardi di dollari, tre anni dopo appena aver superato i 100 miliardi. La categoria trainante è quella dei viaggi online, prevista in crescita del 17%.

LA PIRATERIA DEI SOFTWARE COSTA 1,5 MILIARDI DI DOLLARI
 Il tasso di pirateria nell'uso dei software è cresciuto di tre punti percentuali in Italia al 53% nel 2005, con perdite economiche stimate per il settore IT a oltre 1,5 miliardi di dollari. A livello mondiale il tasso medio di pirateria (inteso come la percentuale di software illecitamente duplicato rispetto al totale utilizzato) resta invariato al 35%, ma crescono le perdite economiche, arrivando a superare la quota di 34 miliardi di dollari (1,6 miliardi di dollari in più rispetto al 2004).

Le Borse riprendono fiato dopo lo scossone

In forte rialzo le materie prime sui mercati europei. Euronext più vicina a Wall Street

di Laura Matteucci / Milano

RIMBALZI Piazza Affari si butta alle spalle la brutta giornata di lunedì con una seduta in forte rialzo e chiusa sui massimi di giornata. E lo stesso fanno le altre piazze europee, tutte in deciso recupero dopo aver bruciato oltre 220 miliardi di euro in una sola seduta, con la complicità anche

del buon andamento di Wall Street. Il rinnovato interesse degli investitori per le materie prime spinge le valutazioni soprattutto di oro (addirittura +9,30 dollari) e argento. Forte rimbalzo infatti per i titoli delle materie prime (EuroStoxx +7,6%), su cui lunedì invece si erano abbattute le vendite. Il Cac40 (Parigi) ha chiuso in rialzo del 2,45%, il Dax (Francoforte) del 2,38%, il Ftse (Londra) del 2,64%.

Sul listino completo, prosegue la corsa di Euronext (+3,6%) vicina ad un matrimonio con la Borsa di New York: gli azionisti si sono pronunciati contro l'offerta di Deutsche Boerse. A Piazza Affari, sin dall'apertura delle contrattazioni la tendenza è stata nettamente rialzista. Nella seconda parte della giornata, si sono aggiunti anche il recupero dei bancari, ma soprattutto l'exploit di alcuni titoli di riferimento come Fiat e Alitalia, e dei petroliferi, come Saipem ed Erg addirittura sospesi per eccesso di rialzo. Il Mibtel finale è cresciuto del 1,96% a quota 27.506 punti. Gli scambi hanno sfiorato i 6,14 miliardi di euro.

Il titolo Fiat ha guadagnato il 6,84% e si è riportato sopra la soglia psicologica dei 10 euro per azione (10,032). È stato scambiato quasi il 3% del capitale.

Nella galassia Agnelli, Ifil ha guadagnato il 5,8% a 4,393 euro mentre Ifi è salita del 5,88%

a 16,247 euro. Alitalia, che con il ribasso a doppia cifra di lunedì aveva portato ad oltre il 25% la perdita dall'inizio di maggio, ha recuperato il 5%. Bene soprattutto i petroliferi che, con il prezzo del greggio tornato sopra i 71 dollari al barile, hanno recuperato in un colpo solo la flessione avuta nell'ultima settimana: Eni +2,89%, mentre Saipem ed Erg, sospese addirittura per eccesso di rialzo, sono migliorate rispettivamente dell'11,49% e del 13,04%. Saras ha recuperato il 6,06% e si è riportata a 5,114 euro per azione, comunque lontana dai 6 euro del prezzo di collocamento.

Positivi il risparmio gestito (Mediolanum +0,79%) e gli assicurativi, con Ras a +3,06% e Generali a +1,89% nel giorno in cui ha annunciato lo sbarco sul mercato indiano attraverso una joint venture con Pantalone Retail. Bene anche gli editoriali (Rcs +4,16%), e i tecnologici. Per quanto riguarda i bancari, Intesa a +0,49%, Capitalia a +1,12%, Mediobanca -0,14%, SanPaolo Imi a +0,36% e Unicredit a +0,87%. Nel lusso, Bulgari ha piazzato un +4,35%.

È proseguita la discesa del titolo Juventus, occhio del ciclone che sta sconvolgendo il mondo del calcio: -5,62% e 1,126 euro per azione. Quanto a Euronext, «Borsa italiana avvierà nei prossimi giorni colloqui con la società che controlla le Borse di Parigi, Amsterdam, Bruxelles e Lisbona, per verificare tutte le possibili sinergie che potrebbero derivare da un accordo tra le due Borse», dicono da Piazza Affari, precisando che «ad oggi non



esiste nessuno schema di come le due Borse potranno integrare le loro attività e qualunque ipotesi formulata risulta priva di fondamento». Parte oggi intanto a New York la terza tappa del roadshow in-

ternazionale di Borsa Italiana, dedicata alle società dello Star. È il terzo di una serie di appuntamenti che puntano a promuovere le società italiane quotate a Piazza Affari davanti agli investitori esteri.



La borsa di Francoforte Foto Epa

L'INDAGINE SWG
 Servizi pubblici locali traino dello sviluppo

Le aziende che si occupano di servizi pubblici locali sono strategiche per lo sviluppo dei territori: lo sono nei numeri, nei servizi e nella funzione, tanto che, solo nelle 14 città metropolitane, la cifra degli interventi supera il miliardo di euro. A rivelarlo è uno studio realizzato da Swg e commissionato dall'Anci, l'Associazione dei comuni italiani, che ha monitorato 46 aziende, che si occupano di trasporto, gestione dell'acqua, erogazione del gas e smaltimento dei rifiuti, in 13 aree metropolitane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia). Il patrimonio complessivo di queste società, secondo lo studio, supera gli 8 miliardi di euro. «Si tratta di veri e propri patrimoni dei territori - ha chiarito Enzo Rizzo, direttore responsabile di "publica.swg" - che possono incidere sul sistema economico».

La ricerca evidenzia che il 25% delle aziende monitorate vedono la partecipazione di privati e il 75% quella solo pubblica. «ma il dato - ha spiegato Rizzo - è sbilanciato a causa delle aziende di trasporto, tutte pubbliche tranne che a Trieste». Più marcato il quadro se si guarda al livello territoriale: al sud e nelle isole non vi sono aziende che hanno inserito il privato nel proprio capitale; al contrario, i territori più avanzati sono al nord est. Agli amministratori locali, sia di centrodestra che di centrosinistra, è stato poi chiesto quali siano i punti di forza e di debolezza delle liberalizzazioni avvenute negli ultimi anni: tra i primi, è stato messo l'accento sulla mentalità imprenditoriale, l'ingresso del capitale privato e il superamento dell'assistenzialismo; tra i secondi, i costi sociali, la mancanza di adeguati strumenti contrattuali e di ammortizzatori sociali. Tra i rischi, gli amministratori locali temono la perdita delle finalità pubbliche, di posti di lavoro ed i limiti della normativa.

DOCUMENTO DI CUSANI IN PROCURA

«Nessuno voleva scalare la Fiat»

di Giampiero Rossi / Milano

RICOSTRUZIONI Non c'è mai stato un rischio di opa ostile guidata da Lehman Brothers su Fiat. È quanto «inconfutabilmente» dimostrerebbe un documento consegnato ieri alla cancelleria della procura di Milano da Sergio Cusani, rappresentante di Banca della solidarietà, e dai rappresentanti dei consumatori, Elio Lannutti (Adusbef) e Rosario Trefiletti (Federconsumatori). Si tratta, spiega Cusani, di «un documento riservato e molto dettagliato che è stato secretato». La nuova documentazione si aggiunge dunque all'esposto presentato già da Adusbef nel settembre 2005 sull'affare Ifil-Exor che permise alla famiglia

Agnelli di mantenere il controllo sul 30% del Lingotto anche dopo la conversione in azioni Fiat del prestito delle banche. Dai riscontri raccolti Cusani e dai consumatori emerge «una convergenza oggettiva, difficilmente definibile casuale tra le operazioni messe in moto dalla Fiat e la decisione della famiglia di fare l'operazione di equity swap».

Tra gli eventi paralleli ricordati dai consumatori c'è la comunicazione dell'8 aprile 2005 con la quale Fiat faceva slittare l'assemblea degli azionisti originariamente prevista per il 10 maggio 2005 ad altra data. Dopo «il titolo in Borsa - ricorda Cusani - è crollato fino a 4,39 euro». Un'altra coincidenza. Il 26 aprile, giorno della stipula tra Exor e Merrill Lynch del contratto definitivo di equity swap per l'acquisto di azioni Fiat, in un comunicato congiunto Fiat-banche viene confermata la conversione del finanziamento convertendo in azioni ordinarie Fiat. L'inchiesta di Mila-

no sulla vicenda Ifil-Exor conta tra gli iscritti a giudizio, per l'ipotesi di aggioaggio e ostacolo all'attività di vigilanza, il direttore di Ifil, Virgilio Marrone, il presidente Gianluigi Gabetti e l'avvocato degli Agnelli e consigliere di Ifil, Franco Grande Stevens.

Sul fronte industriale, intanto, i sindacati premono sull'azienda per l'azzeramento della cassa integrazione. «La Grande Punto segna una svolta per Mirafiori, ma i problemi non sono risolti - commenta il leader della Fiom torinese, Giorgio Airaud - la difesa e il rilancio dello stabilimento, il più grande d'Italia, passano attraverso i nuovi modelli che sostituiranno quelli attuali in esaurimento: 166, Thesis, Multipla e Piccola Punto. La Fiat - aggiunge Airaud - non prevede di ricorrere più fino a dopo l'estate alla cassa integrazione. E ormai anche quella in corso può essere azzerata. Il vero rilancio dello stabilimento avverrà quando si tornerà a parlare di assunzioni».

Bersani domani in Confindustria: fiducia e impegno, con una scossa

L'invito agli imprenditori a cogliere con coraggio i nuovi segnali. Ci saranno anche Prodi e i presidenti della Camera e del Senato, Bertinotti e Marini

/ Milano

Assemblea di Confindustria domani a Roma, nella Sala Santa Cecilia dell'auditorium di Renzo Piano. Ad ascoltare la relazione di metà mandato del presidente degli industriali, Luca Cordero di Montezemolo, ci sarà la nuova squadra di governo con il premier Romano Prodi e ci saranno i neopresidenti di Camera e Senato, Fausto Bertinotti e Franco Marini. Lo stesso Prodi potrebbe rivolgere un saluto ai duecentocinquante accreditati, ma a prendere la parola sarà sicuramente il neoministro dello Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, che, come ha anticipato, illustrerà alcune linee di politica in campo economi-

co, testimonierà la piena solidarietà nel centrosinistra attorno ad obiettivi di rilancio dell'impresa italiana e la fiducia in una prospettiva positiva, ma inviterà anche gli imprenditori ad un impegno forte e responsabile, di fronte a indicazioni chiare di marcia e di sostegno da parte del governo. Impegno al quale s'era riferito lo stesso Montezemolo, sostenendo nei giorni scorsi che non si possono trascurare le «scintille di ripresa» che il paese inizia a mostrare, chiamando gli imprenditori a un maggior dinamismo e il governo sulla strada del risanamento dei conti e delle riforme, raccogliendo anche l'appello del presidente

della Repubblica, Napolitano, al dialogo e alla coesione sociale. Tornerà a chiedere un «sindacato moderno, collaborativo, non conflittuale o ideologico» e insisterà sulla necessità di avviare il confronto sulla riforma dei contratti.

Di questo Montezemolo ha discusso proprio ieri con il neo ministro

Luca di Montezemolo ha incontrato ieri il ministro Damiano: accordo sulla ripresa della concertazione

del Lavoro, Cesare Damiano, che ha definito l'incontro, durato oltre un'ora e mezza, «molto utile e proficuo»: «Abbiamo riscontrato una convergenza sulla necessità di riprendere il metodo della concertazione. L'obiettivo comune è ridare competitività al paese e, per quanto ci riguarda, la competitività si sposa con le tutele del lavoro». Damiano ha sottolineato come con Montezemolo si sia «discusso di varie tematiche per la composizione di un'agenda comune che riguarderà l'insieme delle parti sociali». Durante il colloquio - ha specificato il ministro - sono stati affrontati «tutti i temi che riguardano il lavoro: occupazione, flessibilità, precarietà, sistema delle pensioni».

Un'azione gratuita ogni 10 possedute
 per i prossimi quattro anni entro il 30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009
 1.000 azioni possedute diverranno 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009

Uni Land
 La prima società italiana di Land Banking quotata alla Borsa di Milano

La terra è un bene irripetibile e dà buoni frutti.

COMUNE DI GAGGIO MONTANO
 AVVISO DI PUBBLICO INCANTO
 Relativo all'appalto dell'affidamento della gestione dei servizi generali ed educativi dell'asilo nido comunale, ai sensi del D.Lgs. 157/95 e successive modifiche. Importo a base d'asta presunto (triennio) Euro 810.000,00, (IVA 4% esclusa). Termine presentazione offerte: ore 12.30 del giorno 21/07/2006. Il bando, il capitolato d'appalto e relativo allegato possono essere richiesti all'ufficio Scuola - Comune di Gaggio Montano - piazza A. Brasa 1 - 40041 Gaggio Montano (BO), tel. 0534-38003 - fax. 0534-37666. Il bando è stato inviato alla G.U.C.E. il 22/05/2006. Sul sito internet: www.comune.gaggio-montano.bo.it (Servizi al cittadino alla voce gare) è reperibile il bando e il capitolato speciale d'appalto e relativo allegato. Gaggio Montano, il 22/05/2006. IL CAPO 1° SETTORE AFFARI GENERALI (Pl. Sergio Tamburini)